

IL FRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

ABBONAMENTI.

Esse tutti i giorni tranne il Domenica.
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli stati dell'Unione postale: Anno L. 25
 Semestre L. 12
 Trimestre L. 7
 Per gli stati dell'Unione postale: Anno L. 35
 Semestre L. 18
 Trimestre L. 11
 Un numero separato centesimi 5.

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale
 Comunisti, Socialisti, Democratici e Repubblicani.
 Per la quarta pagina, sotto la firma del giornale
 Per la quinta pagina, sotto la firma del giornale
 Per la sesta pagina, sotto la firma del giornale
 Per la settima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la ottava pagina, sotto la firma del giornale
 Per la nona pagina, sotto la firma del giornale
 Per la decima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la undicesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la dodicesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la tredicesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la quattordicesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la quindicesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la sedicesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la diciassettesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la diciottesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la diciannovesima pagina, sotto la firma del giornale
 Per la ventesima pagina, sotto la firma del giornale

I PRODICI ECONOMICI DELLA NUOVA GERMANIA

Più meraviglioso non può essere il sviluppo industriale ed economico della nuova Germania.

A quale potenza, non soltanto politica, ma anche economica, è arrivata? E dice però più di trent'anni fa formava a fatica la Zollverein che invece costituì la base di una nazione commerciale e che non solo trenta gli anni che, colla guerra contro la Francia, divenne l'impero attuale, così potente in Europa e ricco di colonie che il più grande Stato coloniale la precedeva.

Il che però riuscì ad ottenere colla freddezza e l'opposita, ma specialmente colla continuità del sistema nella sua politica.

Il progresso degli ultimi dieci anni fu specialmente colossale.

Difatti, or sono dieci anni, in Germania si contavano solo 825 Società per azioni, con un capitale di 403 milioni di marchi, ed ora ve ne sono più di 4200 con un capitale di ben 8 miliardi.

Le cifre appoggiate per il primo semestre dell'anno presente, sono molto soddisfacenti. Le importazioni si sono elevate a 203,914,345 quintali (centner), invece di 184,424,172 durante il primo semestre 1898. Le esportazioni sono aumentate di 3,122,753 quint. (140,927,938, invece di 132,855,183). E questo aumento si nota soprattutto sui prodotti fabbricati. L'aumento delle importazioni (cioè che non è magro degno di essere notato) si avverte soprattutto sulle materie prime necessarie all'industria metallurgica. Le importazioni sono diminuite in ciò che riguarda i prodotti chimici e farmaceutici, come pure i cereali. La situazione dell'industria tessile stessa, che in certi paesi è così poco brillante, non è cattiva.

I grandi industriali, bisogna vedere loro situazione, lavorano con metodo e con perseveranza allo sviluppo delle loro officine e delle loro fabbriche. La lega degli industriali (*Bund der Industriellen*) reclama oggi per l'industria un Consiglio di *Reichsindustrie* e, allo stesso Consiglio dell'Agricoltura, si è inoltre fondata a Lipsia il 15 giugno ultimo, una nuova lega di difesa (*Deutscher Bund der Handel und Gewerbe*) che conta già 1500 membri.

Nei vicini e nei lontani mercati, la Germania, contratta quindi alla Francia e all'Inghilterra, può dirsi anzi la sua produzione essere eccessiva. Quindi la necessità ad il lavoro per procurarsi nuovi mercati, al che in politica imperiale tende con vera chiarezza e costante tenacia.

Bismarck, che guidò l'impero presente di questi tempi, quando spingeva il paese nelle imprese coloniali, che nei primi istanti parevano per certi versi follia.

I vari domini di Stato, non sono quelli che hanno sparare il lunario, alla mano, pezzo di giorno, in giorno, ma quelli che intuiscono il futuro. Ed il cancellare il loro in tre questi ultimi.

L'opera della Germania, da allora, fu sempre continuata: ecco le ampie colonie in Africa, ecco quelle dell'Oceania, ecco la particolare occupazione di un importantissimo punto in China, a mezzo della flotta del Principe Enrico e prendersi una posizione di fronte a Inglesi e Russi, ed estendere tutta l'influenza al centro del Celeste Impero; ecco, da ultimo, per soli ventisei milioni, occupare le Caprine e le Marianne, le quali, se non hanno un valore intrinseco considerabile, sono in ottima posizione geografica, in modo da rafforzare notevolmente la situazione della Germania nell'estremo Oriente, formando come un link uno dei vari possedimenti del Kiao-Tschow in China, alla Nuova Guinea nell'Oceania, coi vicini arcipelaghi.

Dopo grandi contrasti, ecco capitati i tedeschi a Parigi, coll'ingloriosa casa dei Rothschild e decidere la costruzione della grande ferrovia dell'Anatolia; e già dicono che la ferrovia dell'Anatolia avrà un seguito per la Mesopotamia. Guglielmo II lavora così coll'acquisto del Sullano, che gli ottiene privilegi anche in Terra Santa, e a lui sagrificò perciò e Armeni e Greci.

Il canale di Suez e la ferrovia Transiberica, per dar luogo, colla propria via.

E che diremo della ferrovia che intendono costruire ed esercitare in China?

Capitalisti tedeschi vi si sono fortemente impegnati; o si parla piuttosto che di 800 milioni di marchi per un circuito di 10,000 chilometri.

Né la sola Inghilterra vede, cioè di mal occhio, anche la Russia sbuffa perché si vede strappare la polpetta dalla bocca.

Ecco perché si prevede che tanto imprese si dovranno eventualmente sottrarre colla forza. L'imperatore vuole proprio una flotta potente, e fra i 1000 achi si fa strada la corrente per costruirne subito almeno 67 vascelli, 20 grandi incrociatori e 38 piccoli, vi si potrebbe aggiungere con prestiti che non colpirebbero che dell'1 per cento i redditi dell'impero, i quali crescono, ciascun anno, di 16 milioni.

E non li possono spendere nella marina di guerra?

Con tanto accrescimento di industria, e di popolazione, cioè si impone necessariamente. E la bandiera germanica se è già veppata nei più lontani mari, vi porterà presto vari colossi da farne, sentire tutta la potenza marittima.

Quasi avanza!

Ma la Germania se lo ha preparato con una lavorazione assidua e specializzata con una adeguata istruzione delle masse che potessero sfruttare le buone iniziative del Governo e impedire tanti errori. Quindi in tutti si tena alto il sentimento della Patria, e tutti i partiti poterono indistintamente cooperarvi, dal clericale al socialista. Quindi lo ufficio ebbero direttori e operai colti. Quindi i commessi viaggiatori vi poterono far ammettere all'estero i prodotti delle proprie fabbriche perché bene confezionati e ripenti dell'attualità dell'onesta.

Così si affannano i propri, così si fanno rispettare, così si avviano in un crescendo di benessere.

Al lettori di romanzi e di novelle

(Continuazione, e fine, vedi pag. 189)

Ed ora facciamo l'analisi del *Frammento*, promettendo, per salutare avvertimento vostro, che, dall'alto si conosce il giorno.

Siamo in cima ad una torre, « che si chiamava torre di S. Michele, non è campanile ». Dav'essente un curioso paese. Pordanone, in cui le torri, sono suscettibili di diventare campanili. Anche qui si presenta un problema. Come avverrà questo fenomeno? Io non troverei che due soluzioni: o mettendo del campanone, o coltivandolo col concio, come facevano a Bioggio.

« Lassù sul campanile, (sic) della *pendente* vanno gli uccelli come sopra una piattaforma che s'abbia in mezzo l'albero della cucagna, il parafulmine! »

Altro che romantico, questo un'opera accanistica!

« E' una, a quei tempi, boni, era un *arapelle* dei monti, può essere più giustamente un parafulmine, una cucagna per gli uccelli! »

Naturalmente, essi fanno il loro mestiere, svolazzano, e cantano e, inorridito, poiché sul pallido cacciatore che ci (sic) muove sopra fantasticando, sogghigno quanto sarebbe bello salire lassù in cima, e piantare i laconi! (C) vuol fare *ralute*!! Che periodo! E che conseguenza della lingua, nonostante i *ciavampelli*, il *ciavampello*, e lo *spionterio* degli uccelli!

« Per una data romantica vedate, il cacciatore resta pallido anche dopo aver forse bevuto un boccone di vino (cosa più che naturale anche ai nostri tempi), quindi un pallido sentimentale non vive che di sogno e di fantasia. E' quale sogno più nobile per un cacciatore, che in tutti i paesi porta il *facile*, *rigordate*, e può quindi risparmiarsi un centinaio di gradini per scchiappare i palli, che piantare i laconi sul suo fianco, dove i merli fanno da siepi, i merli s'adattano sempre a far di tutto.

Figuratevi poiché, col mezzo dei *facili* il *cacciatore* fa *retate*: questo è il non plus ultra e piglia gli uccelli vivi! »

Meglio male che tutti questi nobili sogni sono spacciati chimere, e la signora ve lo assicura, sul suo onore.

Intanto gli uccelli, per fortuna qui si va al *Retrato* — *umili in tutta gloria* — ed al *Manzoni* — da si *superba altezza* — esitano, e gli sbazzanti si rodono le unghie!

Intanto passano due bambini salpanti s. gli scolari, in luogo dall'acqua guardano gli uccelli, composti anche così da quella vita di lassù, poiché...

siccome essi passano sul ponte, gli uccelli sono più allegri del solito; non vi è credo, un'altra ragione almeno visibile o intelligibile.

Poi, ora potete immaginare il ponte anche più curioso di quello di Smirne dove passano tante genti diverse, dove, continenti si trovano affacciati. Qui invece, sono tutti bimbi e ricchi o poveri, belli o brutti, buoni e cattivi, timidi e sfacciati, perché è naturale che l'autrice non parli. Capirete non sono mica cose che si danno su fatti e punti!

E a questo proposito citiamo un esempio: « Ch'è l'orto del mulino, spoglio di velle, colla nuvola grigia che traspare magra e fredda, una fredda brace degli alberi... (E' un'immagine plastica e simbolica, ma che rivela soprattutto un gran gusto artistico e molta grazia di fantasia da parte della signora.

« La corre un bimbo, « che sta più bene con un berretto rosso, che non qualche figlio di principessa incamuffato nei velluti » (1). Che fortunata espressione!

Se volete continuare, è notare frase per frase tutte le pergamine bellezze del *Frammento*, mi ci vorrebbero parecchie pagine ancora! Ma per finire, dei *due* *velluti* direbbe l'autrice, noterò poche cose ancora. Trascurerò un periodo senza commenti.

(Si parla del garzone d'un mugugno) « A volte egli si ferma sul ponte coi suoi occhi bianchi di falina; bianco il vestito, incipriato il viso, spolverati i capelli, un bel pagliaccio *abbrancato* (poverino!) da qualche femminella che si lagna perché lo hanno rincarato il prezzo sulla macchina, che una volta pagava meno e che nella macchina non ha più farina, e che lui è un cane e lo fa sopprimere la potenza come oro di zocchino! »

« Oh, messer Giovanni Boccaccio che avete dato così bella fornitura al periodo, e gli avete resa la sbiancata e maestà del giro latino, o che non conoscete le pessime traduzioni francesi d'ora per vostra buona fortuna e nostra, scendete un po' come un Cristo venditore, e cacciate codesti profanatori dal Tempio! »

« Poche cose più. Vi do a indovinare un giovane *viridato* d'una ragazza, almeno quella aveva più aristo che fumo senza dubbio! Inutile dire che lo stracotto fa pensare allo *stracotto* che aveva mangiato un antico professore famosissimo.

« Or ecco un'altra novità: l'autrice è famosa per le novità, particolarmente d'impressioni.

« Sul ponte passa una vecchia con un bimbo fra le braccia. Io trasalisco ». No mica io, per carità, che careo ben altre cose per trasalire. L'autrice dunque trasalisce perché... ora so che un amore perché il bimbo mostra *due denti* o nessuno, e la vecchia pure *due* o nessuno.

Se poi hai cose che fanno inorridire direbbe il buon Goldoni.

« Perché, e qui c'è un affare di antitesi che non riportò, forse in forza di quei due denti soli, la vecchia e il bimbo si somigliano nel sorriso e nella voce. (Che se di'obbe un fisiologo) e nell'accento che in tutti è *due* e *ingenuo*. Cara signora, un giovane che s'incammina verso la vecchiaia va anche verso l'ingenuità? Bella ingenuità dei sottani! »

A questo punto, dopo essere arrivata a un terzo del *Frammento*, l'autrice s'accorge d'aver deviato dall'argomento principale o si domanda se ha fatto filosofia o sentimento.

« Na l'una, né l'altro, estrema scritte! Pensato che gli uccelli della torre possono far nascere la filosofia del *Passero solitario*, dalla quale voi siete lontana com'io dalla stella Ercole, che il sentimento detta quelle pagine sul ponte Smirne che costituiscono la parte più suggestiva forse del libro *Costantinopoli*.

Rilleggete solo questo, se non volete guardare il Leopardi, e ne trarrete forse argomento di studio e ammazzamento non volgare per l'avvenire.

Ma basti di S. Francesco perché bisogna essere cavalieri con le signore, e non *stazzare* troppo i loro nervi. Concludo. Se tante donne, che potrebbero essere buone madri semplicemente, contentandosi di questa arguta missione che le innalza al disopra degli uomini moltissime volte, e per virtù d'affetto e di sacrificio, lasciassero la penna agli uomini, o allo

Stato, alle Giorgio Sand, alle Sereno, che opera buona farebbero!

E che bella cosa poter dire di esso con Danto:

« Una vecchia e stulto della sulla, e conosciendo una l'idea, che prete la padra la madre trasalita, fatta usando alla ricca la chiama, favoleggiava con la sua famiglia dei troiani, di *Fiesole* e di Roma. »

Cirano de Bergerac.

I BRINDISI

Coll'imminenza dell'autunno, ricomincia la stagione ufficiale dei banchetti commemorativi e politici.

In ogni banchetto i brindisi, degnati in discorsi che costituiscono un supplizio per chi deve pronunciarli ed un attentato alla digestione dei commensali, imperverano come la gragnuola.

Cade dunque opportuno riassumere qualche vecchia storia, qualche nota sulle origini dei brindisi.

Proprio i greci, dal tempo di Omero auguravasi sanità a vicenda per eccitarsi a bere, o si ologgeva un ra della mensa, che fissava l'istante da portare il brindisi.

Fattasi sempre la tazza, la libava a fior di labbra, poi di mano in mano facevamo girare, sicché ciascuno ne assaggiasse, sull'invito e tra gli auguri dei compagni.

Sciagurato riputavasi chi non fosse stato eccitato a base di qualunqu.

Il costume di offrire al nuovo venuto il proprio bicchiere affacciò in inamidica la labbra, costume non abbandonato ancora nelle feste romanesche, rimonta dunque agli eroi d'Omero; dimentico!

Sul finire dei banchetti omerici venivano i brindisi *solenni* in cui conveniva bere in più larga misura, o uccidere di tavola, ovvero rassegnarsi a farsi versare sul capo il vino che si ricusava.

I romani imitarono i greci.

Dapprima si contentavano di propinare cioè di dire: « Faccio voti che voi e noi, tu ed io, ci troviamo bene »; ma, dopo introdotto il lusso asiatico e massimamente sul finire della repubblica, si usò tutto un corinziato per *fare le coppe* o *mandar la coppa*, cioè bere alla salute di alcuno.

Volevasi salutare un convitato? Versavasi del vino nella propria coppa, portavasi alle labbra, a sorbitone qualche goccia, mandavasi a lui perché la vuotasse, e servì la riportava.

Quello che riceveva le maggiori simpatie, dai commensali, dovendo vuotare le coppe che gli venivano inviate, finiva inevitabilmente per prendere una portatissima sborata.

Nei pranzi solenni, le tazze, come gli invitati, erano coronati di fiori, e talvolta si sfoggiavano le rose nel vitajo, « che dicevasi *berre le corone* ».

Queste si bevevano all'ultimo del pranzo o sempre alla salute di parenti, amici, amanti, patroni, ecc.

Allora s'aggiogava di giuochi e cene; col vino scrivevasi il nome dell'amica sulla tavola e si vuotavano tanti bicchieri quanto le lettere del nome.

Tra gli galli, bretoni, germani la cosa andava più semplice, facendosi girare una tutta la mezza comune. E quel che la portava alla bocca diceva: *Io bevo a te*, e nominava quello a cui dunque passava, che era il più vicino. Talvolta per essersi saltato qualcuno, avvenivano rissie e ammazzamenti, il che può farci credere che l'origine della *passatella* romanesca sia antichissima e barbarica.

Sant' Ambrogio l'improvvisava questo uso di bere a chiamata, appreso per le sanguinose rissie che ne scaturivano. La Chiesa vietò agli ecclesiastici di partecipare a simile specie di brindisi o bevute che fossero.

A grande onore, si teneva se il re o il principe facesse passare ad alcuno la propria tazza per bere gli avanzi.

Modificandosi man mano la forma, i brindisi durarono sino al secolo passato; nel quale vennero per qualche tempo esclusi dai pranzi solenni dei ufficiali, lasciandoli ai banchetti popolari.

Ma, in Inghilterra si conservarono anche nei banchetti ufficiali i *toast*, e quindi poco a poco si rinnovò dappertutto il costume antico, seguendo la moda inglese.

Il principale personaggio dei banchetti inglesi, alla fine del pranzo, met-

tera, nel proprio bicchiere una goccia di *panis tosto* (*toast*), vi versava il vino e la tazza passava di mano in mano, sborata dalle labbra di tutti, finché tornava al primo, che ne vuotava il contenuto e mangiava il crostino. Questi *toast* si facevano, e con qualche modificazione di forma, assai senta il crostino, seguitano a farsi in Inghilterra, nei pranzi di famiglia, come in quelli sociali o politici.

Nei pranzi di galanteria furono talvolta in vigore tra gli inglesi delle consuetudini bizzarre e imprevedibili.

Per esempio, il gentiluomo che beveva alla salute d'una dama gettava il fuoco del caminetto, o s'era d'estate, della finestra, qualche parte del suo vestito, o un arnese, o un anello, o tutto i convitati avevano l'obbligo di fare altrettanto con un oggetto d'ugual natura.

Al quale proposito si racconta che sir Malcolm Sydney pranzava un giorno all'osteria con un crocchio d'amici, uno dei quali, accortosi di una superba cravatta di prezioso tulleto che gli portava, fece il *toast* a una dama e nel tempo stesso gliò al fuoco la propria cravatta.

Tutti i convitati fecero altrettanto e così Sydney, che si rimise più di tutti e medito una colossale rivincita.

Qualche giorno dopo, infatti, convitò gli stessi commensali, più un dentista. Al levar delle mense fece il *toast* per una bella dama in gran voga; e dal dentista si fece cavare, seduta stante, un dente ed egli aveva gusto e lo gitò sul fuoco...

Gli altri, quantunque non avessero denti guasti, dovettero seguire la legge protestando e strillando, imperocché sir Malcolm Sydney esigeva impassibile che un dente di ciascuno fosse gettato sul fuoco.

Così la superba cravatta di prezioso tulleto fu vendicata!

Nei banchetti nostri non è pericolo d'esporsi al supplizio d'una cravatta di denti; ma, c'è purtroppo l'altro di dovere avere un paio di dozzine di denti, nove decimi dei quali sono proprio di quelli che non stanno né in cielo, né in terra!

NOTIZIE ITALIANE

Per la riapertura della Camera.
 Roma 29 — Circa la data della riapertura della Camera si è stabilito di rinviare ogni decisione a dopo il colloquio che l'on. Pelloux avrà col re a Monza, quando cioè si conosceranno gli intendimenti del sovrano, che per quanto si riferisce al discorso della Corona.

L'on. Bonasi e il matrimonio civile.
 Roma 29 — Alla riapertura della Camera l'on. Bonasi presenterà il progetto da lui compilato per impedire si contraggano matrimoni col solo rito religioso, risolvendosi in una illegalità che lo Stato deve colpire, con la massima severità. Dalle statistiche che il ministro Guardasigilli univa al progetto risulta che i matrimoni celebrati col solo rito religioso ammontano a circa 150 mila all'anno.

Per i nuovi lavori ferroviari.
 Roma 29 — Il ministro dei lavori pubblici, on. Licavara, ha provveduto perché non più tardi del prossimo marzo si appalino i lavori ferroviari, intesi a migliorare i servizi delle stazioni per l'importo di diciassette milioni.

Saranno appaltati inoltre prima della fine di anno le forniture del materiale metallico di armamento per circa otto milioni.

Per l'esposizione mondiale di Roma.
 Roma 29 — Il sindaco principe Ruspoli ha fatto cominciare gli studi necessari per concretare in modo approssimativo le spese che occorreranno per attuare il progetto dell'Esposizione mondiale a Roma.

L'on. Ruspoli insiste nel ritenere che Comune e Governo anticiperanno semplicemente delle somme che verranno poi restituite, mediante i maggiori proventi che durante il tempo dell'Esposizione si rievano da tutti i ospitali delle entate municipali e governative.

La salute di Carducci.
 Bologna 29 — La signora Carducci telegrafò al ministro Bacelli, ringraziandolo per gli auguri di prossima guarigione del marito. Stamane nello stato di Carducci si notò un miglioramento.

Bruttura senza nome.

Roma 29 — Questa mane a Frascati si trovò imbrattato il busto di Garibaldi. Il sindaco pubblicò un manifesto di protesta. Come sospetto autore venne arrestato certo Paolo Ricottini, sacrestano della Chiesa di Frascati. La cittadinanza è indignatissima.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Dundee 29 — Il ministro Balfour pronunciò ieri un discorso. Disse che se non si raggiunge una soluzione pacifica nella questione del Transvaal la colpa non sarà dell'Inghilterra. Nutre poca speranza. L'Inghilterra non può cedere in una causa nella quale sono impegnati gli interessi della civiltà e l'onore nazionale.

Londra 29 — Lo Standard ha da Johannesburg: Piccoli distaccamenti boeri sono disseminati nelle vicinanze della linea ferroviaria tra la frontiera dell'Orange e Witwatersrad. Prevodasi che i boeri entreranno in campagna fra uno o due giorni.

Il corpo d'armata destinato al Transvaal ha completato i suoi preparativi. Il Times pubblica una intervista del suo corrispondente a Pretoria col presidente Kruger. Questi dichiara che il Transvaal è costretto alla guerra dalle esigee di Chamberlain. Soggiunge che la pace è ora impossibile, a meno che l'Inghilterra non faccia qualche cosa per renderla possibile.

Anatonia 29 — I due Reeds del Transvaal, in seduta segreta, discussero la risposta data da Chamberlain consegnata all'agente britannico.

La risposta dice che il governo del Transvaal aderisce strettamente alla convenzione di Londra del 1884, non domanda nulla di più. Nessuna allusione è fatta alla questione dell'alta sovranità. La situazione è considerata critica.

Londra 29 — Ecco le condizioni proposte da Chamberlain nell'ordine Obbligato dei ministri. Pagamento da parte del Transvaal dell'indennità per le spese dell'invio delle truppe inglesi; disarmo dei forti del Transvaal; soppressione della legazione in Europa del dottor Leyds; indipendenza effettiva dei giudici del Transvaal; eguaglianza delle lingue inglese e olandese; riconoscimento della supremazia degli interessi inglesi in tutta l'Africa del Sud.

Il Governo non ha ancora ricevuto la risposta del Transvaal all'ultimo dispaccio di Chamberlain.

Il Parlamento verrà convocato prossimamente per esaminare la situazione.

Il Governo la un considerabile acquisto di cavalli dei tramways.

Una lettera di Gaillet nel « dossier » del compioito.

Parigi 29 — Un organo ufficioso aveva raccontato che nel dossier del compioito, antipubblicano si trova anche una lettera compromettente il ministro della guerra generale Gaillet; questi fece quindi stampare nel Figaro la leggittima smentita.

Il Confesso di aver realmente scritto al duca d'Orléans una lettera. Nel novembre 1888, il duca mi aveva fatto l'onore d'invitarmi alle caccie nelle sue tenute. Mi risposi con una lettera, in cui ringraziandolo, gli dissi che non sono abbastanza ricco per poter accettare il suo cortese invito. Alcuni giorni dopo il duca, a mezzo del mio amico Lath, mi offerse di pagarmi il viaggio e questa volta io risposi a voce che non ero abbastanza povero per poter accettare quell'offerta. Da allora in poi non scrissi più alcuna lettera al duca d'Orléans. Ora, domando io: quale interesse può avere una lettera che io scrissi in un'epoca in cui non potevo affatto supporre che sarei stato un giorno nominato ministro della guerra?

La crisi del Ministero in Austria.

Vienna 29 — L'imperatore ha ricevuto stamane il governatore della Stiria, conte Clary, nonché i deputati Fank, Fergel, Hochenburger e Louger, tutti appartenenti all'opposizione tedesca. Eggiunto stamane l'ex ministro Koerber.

Vienna 29 — I giornali della sera dichiarano concordemente che la costituzione di un Gabinetto di funzionari dello Stato è assicurata e che il Gabinetto sarà probabilmente presieduto dal governatore della Stiria, Clary.

Il Fremdenblatt, parlando delle udienze accordate oggi dall'imperatore ai deputati dell'opposizione tedesca, scrive che questi deputati riportarono l'impressione che sia imminente l'abolizione dell'ordinanza sulle lingue. Essi lasciarono la sala di ricevimento lietissimi per l'affabile accoglienza dell'imperatore, senza inquietudine per lo svolgimento ulteriore della situazione.

La crisi ministeriale nella Spagna.

Madrid 29 — Nel consiglio dei ministri tenuto ieri sera, essendo impossibile un accordo fra i ministri della guerra e delle finanze, riguardo all'economia del bilancio della guerra, una crisi è inevitabile. Il presidente del Consiglio, Silvela, si rescherà oggi a San Sebastiano per presentare alla Regina Reggente le dimissioni dell'intero gabinetto.

San Sebastiano 29 — Il ministro dell'Interno notificò alla reggente le dimissioni del gabinetto.

Un altro processo a Belgrado.

Belgrado 29 — La Corte condannò Vesnich, Milovanovich, Paulovich a tre anni, i fratelli Markovic ad otto e sei anni, Ruzich a due anni di detenzione. Si assicura che i tribunali di guerra verranno aboliti domani.

Accordi fra liberali nel Belgio.

Bruxelles 29 — I liberali ed i progressisti di Bruxelles hanno deciso di concludere un compromesso per le elezioni nazionali, che si faranno il 15 ottobre.

Dreyfus a Parigi?

Parigi 29 — Il Monitor Universel afferma che Dreyfus arrivava ieri sera alle 11.30 a Parigi insieme alla moglie Lucia. Dreyfus sarebbe stato ricevuto da una quindicina di amici. Questa notizia è accolta da una generale incredulità, pure taluni vi insistono precisando che Dreyfus traversò Parigi per recarsi a Medan a vedere Zola e a consegnargli nuovi documenti.

Cortesie per Esterhazy.

Si legge nel Bollettino della sera di Nuova York questo suo telegramma particolare:

Sottoscrizione per uccidere Esterhazy. Belleville Kan. I cittadini di Belleville, hanno immaginato di sottoscrivere per dollari 50 allo scopo di rifondere le spese di stampa a Londra al capitano Thomas Phelan, per insultare pubblicamente Esterhazy. La somma sarà raddoppiata se lo potrà uccidere in duello.

Notizie che prende il volo.

Parigi 29 — Brunet, notaio ad Angers, è scappato lasciando un vuoto di un milione e mezzo di franchi.

Caleidoscopio

Esame storico. — Battaglia dell'Olmo, in seguito alla quale il Piemonte fu liberato dal Pivone franco-spagnuolo.

Un pensiero al giorno. — Un vero e forte amore non si dimentica, non si può dimenticare mai. L'anima umana dovrebbe diventare un'altra. Dimentica solo chi ha avuto l'illusione dell'amore.

Cognizioni utili. — Le carte da visita.

Per la quantità d'usi cui sono destinate nel mondo, mi sembra utile spiegare come debbano servire le carte da visita. Prima di tutto le si riprendono non hanno mai carta da visita, e si comprende, perché esse non vanno da sole. Quando le si vuole usare riprendono la scrivano e coniate, sulla carta e signorina, poi, Maria.

Le signore non ne mandano mai agli uomini. S'intende però che una signora di età, che sia nubile, ha le sue carte e se sa scriverle, come un uomo. Qualunque donna che occupi un ufficio può mandarle. Marito e moglie debbono avere delle carte separate e delle carte collettive. Su questa ultima non si scrive che il cognome: come e contessa B, per esempio. Su quella delle signore, mai indirizzo, che indurrebbe a deplorevoli equivoci.

Alloquando si riceve un invito ed una partecipazione qualunque, bisogna inviare immediatamente la carta da visita; allorché si è stati presentati ad una signora, bisogna, l'indomani, lasciare a casa di lei due carte apposte e indirizzate a lei, per lei e per marito. Quando si portano personalmente, bisogna pigliare le carte se si vuol dimostrare l'intenzione di far visita; quando no, non si pigliano. Durante il primo periodo di un lutto si è disposti dal l'invitare e dal lasciar le carte.

È inutile dire che le carte da visita più eleganti non sempre quelle senza frangi di carta, in cartoncino binateo, a caratteri tagliati.

La stanza. — Rebus monoverbo.

C n t r e

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INTONITTO (in ton ti to).

Per finire. — Un signore ad un vetturino: — Qual è la strada più breve per giungere al museo? — Questa, signore — mostrando la carrozza.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Domenica 1 ottobre — Sesto al Reghona, Tarcento.

Lunedì 2 id. — Azzano Decimo, Emonzo, Spillimburgo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 3 id. — Arta, Cadorio, Emonzo, Spillimburgo, Medea.

Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 5 id. — Gorizia, Scilla, Carnignano, Portogruaro.

Venerdì 6 id. — Gemona, S. Vito al Tugliamento.

Sabato 7 id. — Buttrio, Osoppo, Portonovo.

Domenica 8 id. — Pontebba.

Spillimburgo, 28 settembre.

La nomina del Sindaco — La Banda. Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio con la presenza di 17 consiglieri su 20 che conta il Comune.

A Sindaco venne nominato con 13 voti favorevoli e 4 astenuti il signor Raffaele Andervolti.

Sul bilancio il consigliere Bizaro, a cui si associò il consigliere avv. Ciriani, propose, ed il Consiglio approvò, di avanzare domanda alla presidenza della Società farmacia affluente questa si obblighi di far suonare la Banda in tutte le frazioni nel giorno della sagra.

Tale proposta sembra intempestiva perché il Comune contribuisce solo 300 lire per la Banda nel mentre gli azionisti contribuiscono con 600 lire, e quindi non si potrà obbligare i bandisti, con i quattrini che si spendono, ad andare a suonare gratis et amoris, nei giorni di sagra nelle frazioni del Comune.

Tricesimo, 29 settembre.

Un consiglio ai promotori del tram elettrico.

Apprendiamo da una corrispondenza di ieri da Tricesimo alla Patria, le ostilità che incontra la costruzione del tram elettrico, ostilità che pare abbiano indotto la Società promotrice a desistere dall'esecuzione del suo progetto.

Di questa decisione, che con dispiacere sentiamo parlare per sera, e che spieghiamo come un giusto risentimento per vedere osteggiata con tanto accanimento un'impresa promossa con non lieve sacrificio di tempo e di denaro, questa decisione, dico, ci sembra precipitata e fuor di luogo, giacché le egregie persone del Comitato promotore non dovrebbero lasciarsi impressionare da questa opinione sfavorevole che vengono da paesi dove il progresso è un'utopia di pochi e dove le idee dei più non sono che il riflesso di poche e magari di una sola mente direttiva, la quale perciò al vantaggio generale propone le bizze personali.

Lasciarsi impressionare da deliberazioni d'uno o più consigli comunali, che si ostinano a fissare loro il tracciato d'un tram elettrico, colla competenza tecnica d'una massa che non pesa che il proprio torpore, e che non vede le difficoltà tecniche, perché non le capisce; lasciarsi impressionare dalle opinioni di persone che in questa impresa non vedono che l'affare, non valutano che l'unità della sovvenzione richiesta dalla Società e vi lesinano sopra come su un affaruccio qualunque, e non capiscono gli indiscutibili vantaggi apportati all'industria ed al commercio dalle comode e rapide comunicazioni, quali solo una ferrovia economica può procurare, ci sembra cosa irragionevole, diremmo quasi ingenua.

Proprio ingenua, perché c'è un mezzo tanto comodo in mano alla Società promotrice per inschiacciare delle decisioni dei Consigli comunali più riotosi, che ci sembra persino impossibile che essa non vi abbia già pensato.

Ottenete le adesioni dei Comuni maggiori più ragionevoli e più progrediti; eseguite la costruzione, e la sovvenzione che vi dovrebbero gli altri Comuni riversarsi sulle tariffe che li riguardano, ottenendo così lo stesso effetto, che ora invano vi adoperaste per avere.

La Società così non perderà nulla: anzi guadagnerà quel tempo che ora inutilmente spreca per persuadere quelli che non vogliono persuadersi.

Fagnana, 29 settembre.

Inaugurazione del Circolo sport e della Bandiera.

Domenica 1 ottobre, tempo permettendo, a S. Margherita s'inaugurerà il Circolo sportivo « Regina Margherita ».

In tale occasione si potrà ammirare la stupenda Bandiera, opera della gentile signorina Nigrit Noami, nostra compaesana, che, ben a ragione, gli intenditori chiamano vera artista e distinta pittrice.

Madama Sarah S. A. R. la gran duchessa di Sassonia.

Per offese all'imperatore. A Gradisca venne, mercoledì scorso, arrestata un'operaia del setificio, per nome Orsola M. di anni 21, da Maiano. Essa fu denunciata da una sua compagna di stanza di essersi espressa con parole ledenti il rispetto dovuto a S. M.

Conferenza per i maestri elementari da tenersi in Spillimburgo.

Diamo il programma e l'orario della conferenza che per iniziativa del Comitato agrario di Spillimburgo si devono tenere dal 10 al 13 del prossimo ottobre.

Nello stabilire questo programma si è cercato di sviluppare quegli argomenti che hanno speciale interesse per i maestri non molto distanti da quel capoluogo.

Si è pure cercato di introdurre anche argomenti che interessino in modo particolare le signore maestre (pollicoltura, orticoltura, economia domestica ecc.).

A queste conferenze sono, non solamente invitati tutti i maestri di Spillimburgo, Maniago, Portonovo, ecc., ma possono intervenire anche quelli di altri distretti, e sappiamo che il Ministero terrà in qualche modo in aiuto per diminuire le spese dei più distanti; anche il Comune e il Comitato agrario di Spillimburgo, hanno disposto perché il soggiorno dei signori insegnanti colla ricerca del minimo aggravio tanto per l'alloggio come per il vitto.

Ecco l'ordine delle conferenze: Giovedì 10, ore 10: Inaugurazione, ore 10 1/2: Nutrizione delle piante nel terreno; Stallatico. Venerdì 11, ore 2: Viticoltura. Sabato 12, ore 3 1/2: Conciomi artificiali. Vigiliato.

Giovedì 11, ore 10: Nemici della vite. Venerdì 12, ore 11: Coltura del frumento e del granturco. Vigiliato. Ore 2: Coltura della nocca e del trifoglio e dei prati stabili. Vigiliato. Ore 3 1/2: Lavorazione del terreno e strumenti adatti. Petri.

Giovedì 12, ore 10: Oriticoltura; Conservazione delle sostanze alimentari. Vigiliato. Ore 11: Lavorazione del terreno e strumenti adatti. Petri. Ore 2: Solvicoltura. Rizz. Ore 3 1/2: Frutticoltura. Vigiliato.

Giovedì 13, ore 10: Solvicoltura. Rizz. Ore 11: Igiene e miglioramento del bestiame. Romano. Ore 2: Pollicoltura. Romano.

ROMILDA.

Leggenda ovidiana in tre atti dell'avvocato Carlo Podrecca.

Comincia il primo atto: compaiono scena di preparazione del matrimonio e sapete che il Foro Giulio è in stato d'assedio, che Romilda ha un carattere eccezionale, e che nella reggia langobarda si minacciano il trucidamento e la guerra. Infatti Giulio fa una sortita accompagnata dai voti di Romilda.

Ma questa è una donna singolare. Mentre il marito pugna l'estrema lotta, ella, delirante di voluttà, s'innamora del fidanzato di sua figlia e subito dopo del capo dei nemici che ha mozzato la testa a Giulio.

Romilda colta senza di salvare il suo popolo decide di darsi in braccio del nemico vincitore e, malgrado le preghiere della figlia perché non si decida a questo passo, inaugura il sacrificio che Gaia è pronta a fare del suo Rodrigo, Romilda ormai non agogni altro che « alla voluttà e allo strazio di amare e di abborrire Boiano », il signore crudele degli Avari, e Gaia è tanto buona che si decide alla stessa a convincer Rodrigo ad andare in nome della duchessa dei Friuli ad offrire il castello e la mano di Romilda all'Avaro vincitore.

Siamo all'atto secondo e ci troviamo nel campo degli Avari. Boiano è un selvaggio semi-cosciente che opera guidato dal fratello Tudano. È un'anima impetuosa, selvaggia, pronta al tradimento, ferace nella vendetta.

Rodrigero viene a lui a far l'ambasciatore e Boiano stesso, sebbene barbaro, si meraviglia che la duchessa mandi a offrir la sua mano all'uccisore del marito.

Finisce, col giurare di sposar Romilda. A questo punto avviene una scena graziosa fra Rodrigo e una schiava di Boiano. Arrivano i figli di Giulio che vengono per vendicare il padre; e qui nasce una scena violenta fra questi e Boiano, che porta per conseguenza l'invasione degli Avari nel castello e il rapimento delle damigelle Gepide. Rodrigo anche sarebbe travolto dalla infera irruente se non lo salvasse la buona schiava che lo ama ardentemente: non rimata. Il fidanzamento corre in cerca di Gaia!

E così siamo arrivati all'atto terzo. Romilda si veste alla foggia di Messalina per prepararsi a ricevere Boiano. Essa è delirante nella febbre della voluttà, e gode pensando che Boiano, il forte, dovrà inchinarsi dinanzi a lei. Invano la figlia Gaia vuole ancora salvarla; ella è pazza furiosa. E Boiano viene ubriacato, triviale. Egli non vuol saperne di riti e di corone, egli è bestiale in tutto; e Romilda, suggestionata dai sensi, diventa la preda del barbaro conquistatore.

Ma all'ebbrezza succede lo sconforto, l'insaurimento: in quell'anima vile ed infaccata del vizio, penetra il terrore della colpa commessa; l'ombra di Giulio le pare che la perseguiti; ed ella allora si pente e diventa una volta ancora forte e redenta.

Intanto arde la reggia. Gaia è salvata da Rodrigo vestito da Avaro e Romilda muore impalata.

Questa è l'arredo di una leggenda langobarda, che l'avv. Carlo Podrecca volle darci ripartita in tre atti.

Diciamo subito che, essendo una commedia storica, non si può giudicare alla stregua della commedia che è la rappresentazione della vita quotidiana, onde tanto « cosa » sarebbe difetto grave in quest'ultimo genere di lavoro drammatico, cossano di esserlo, o spesso diventano pregi in una commedia storica scritta per circostanze speciali, generata da una leggenda, e riasente molto « sotto il melodramma. Di una commedia storica dunque noi siamo chiamati ora a giudicare.

A nostro avviso ci pare che certi fatti siano troppo affrettati e spopolati: quello della sortita e della sconfitta di Giulio, il quale comparisce per un momento solo sulla scena, mentre che l'egregio autore avrebbe potuto benissimo presupporgli già alla lotta e dare soltanto la scena in cui Romilda vede dall'alto della torre il capo reciso del suo consorte.

Un'altra scena che proprio non ci piace è la terza dell'atto terzo, un monologo (e i monologi non sono mai naturali) e di più un monologo piuttosto retorico « che non giova affatto a delineare il carattere di Romilda.

Ma forse l'autore ha voluto darci piuttosto che una vera commedia, (poiché noi reputiamo che la Romilda sia fatta « più per essere letta che per essere rappresentata, che certe scene difficilissime non si prestano ad una seria rappresentazione scenica) ha voluto darci un'analisi di ambiente e specialmente di caratteri. In questo ci pare che egli sia riuscito egregiamente.

L'ambiente langobardo dove lo spirito romano si era infiltrato dopo essere passato attraverso ai miasmi dell'anima bizantina, ci è dato a meraviglia; e Teodoro e Cornilio valgono di più a farlo risaltare. L'ambiente del campo Avaro è tratteggiato a grandi linee in modo mirabile: ed è, quasi direi, perfezionato tutto nell'anima di Boiano che è, sintetizzata bene in tutta la sua selvaggia indifferenza. Boiano e Romilda sono due esseri possibili in tutti i tempi e in tutti gli ambienti: nell'epoca langobarda, come in quella romana, come nella nostra; nella corte come nella suburbia, come nel trivio.

Boiano è un «bruto» semicosciente il quale ha qualche slancio che può generoso e che riesce a rivelar meglio tutto il suo carattere bestiale. E l'avv. Podrecca ha saputo conservar sempre questo carattere, ha saputo analizzarlo e darlo vivo al lettore senza mai trascendere, senza mai momentaneamente darsi del brago in cui il suo protagonista voleva rotolarsi.

«Ne meno vero» è tutt'altro che esagerato il carattere di Romilda, una degenerata dominata dai sensi e dai nervi, una di quelle donne che, se invece di essere nata regina, fosse nata popolana, avrebbe goduto di esser fuggita a sangue dal marito ubriaco. Romilda è una tempera squilibrata, ha forte e, come avviene di tutte le anime forti e non abituata alla sconfitta, si lascia poi abbattere dalla prima buffa, e piaga, e si avvilisce.

Tutto il pentimento di Romilda, che arriva alla fine del terzo atto improvviso, non è convenientemente preparato, ma tuttavia si giustifica o si subisce.

Ci sembra invece affrettoso quel finale della commedia messo là tanto per poter far comprendere al pubblico che Romilda ha espiato le sue colpe.

Ben tratteggiati son gli altri tipi; e splendida, degna di Sardioli è quella scena del bacio fra la schiava e Rodrigo che chiude l'atto secondo.

Lo stile è opportuno ed appropriato; i colori vivaci e riflessi della smagliante frase bizantina s'incrociano colla rozzezza primitiva che determina persistente un punto di contatto fra i Langobardi e gli Avari ancora selvaggi. Lo ripetiamo: non è Romilda una commedia che ritrae la «vita» quotidiana, ma bensì parla di tempi da molto passati, onde il color locale, i concetti, le figure, le filo debbono adattarsi e fondersi con quelle armonie che a bella posta l'autore ha voluto introdurre negli intermezzi degli atti per preparare i lettori e gli spettatori ad altri tempi e ad altri costumi.

In conclusione il ch. autore avv. Carlo Podrecca, che si è pure con questo lavoro rivelato critico e storico scienzioso e profondo, ha fatto opera buona, oietta e patriottica; buona, per

che ha ridato vita ad anima ad una leggenda che ha importanza storica; eletta, perché ha saputo far un lavoro geniale, dorso e piacevole patriottico, perché ha reso onore alle memorie gloriose della sua terra natale, che sono memoria cara a tutti quanti gli italiani ed alla patria! G. B. Garavanti.

Scorciatoie. Quella Giulia Adami da Torrance, stata arrestata domenica sera, viene riammessa per aver fatto con un colpo di pistola il marito suo Gaspare Alessandro venne, d'ordine del Giudice istruttore, posta ieri in libertà provvisoria.

DAL TRIULI D'OLTRE JUDRI

Grave disgrazia. Giovedì mattina il treno proveniente da Cervignano investiva al punto in cui la strada si incrocia con l'altra via ferrata fra Ronchi e Montefalcone un carro tirato da due buoi, guidati da certo Giacomo Moimas. Le due bestie furono schiacciate ed il povero Moimas riportò tali contusioni al capo che ieri mattina alle ore 2 dovette soccombere.

Il disgraziato Moimas lascia la moglie e tre miseri figli nella più squalida indigenza.

UDINE

Il temporale della scorsa notte; Fulmini; incendio. Poco prima della mezzanotte si scatenò sopra la città un violento temporale, durato qualche ora. L'acqua veniva giù a rovesci con accompagnamento incessante di lampi e di fortissimi tuoni. Caddero anche parecchi fulmini, ma non si ha notizia se abbiano causato danni. Uno solo cadde verso il quarto d'ora sulla casa del negozio modè o confazioni della signora Libera Fabris Marchi in via Mercatovecchio, spozzò il tubo del gas nella stanza al terzo piano, adibita ad uso laboratorio, causando l'incendio.

Alcuni cittadini, che in quel momento si trovavano nei dintorni dell'incendio, ne avvertirono tosto i coniugi Marchi, che abitano una vicina casa, i quali accorsero tutti spaventati. Furono anch'essi arrivati i pompieri che accorsero con attrezzi, con il loro capo signor Mario Pettolero e l'ingegner Municipale signor Antonio Regni. Vanda immediatamente chiusa l'apparecchio, conduttore del gas e quindi, con un getto d'acqua fu spento il fuoco che si era appreso al soffitto. Il danno arrecato è lievissimo, ma grande fu lo spavento di tutti.

Fiori d'arancio. Oggi si sono giurati fede perenne di sposi l'egregio giovane Guido Giovanni Franz, di Moggi, e l'avvenente signorina Pia Perini figlia del cav. rag. Francesco.

La felice coppia, all'egregio cav. Perini ed alla famiglia di lui sincere congratulazioni per il fausto avvenimento.

Il saggio dello sconto delle Banche di omis. Con decreto di ieri il ministro del Tesoro ha confermato il 4 per cento il minimo dello sconto ridotto per cambiali di primo ordine, da scontarsi agli istituti di emissione nel trimestre dall'ottobre al dicembre del corrente anno.

La gara d'italiano per gli istituti tecnici. Sono finiti a Roma i lavori della Commissione per la gara d'onore fra gli alunni degli Istituti tecnici, composta dei professori Panzacchi, Maffei, Del Lungo. Il concorso riguardava componimenti d'italiano. I concorrenti furono pochi: i risultati sono stati mediocri, anzi miseri. L'unico premiato fu un alunno dell'Istituto di Udine, con medaglia di bronzo.

Nella relazione acqueratissima che i commissari presentarono al ministro D'Annunzio fu segnalata l'incuria dei professori della correzione dei temi poi si allargarono altre cause del risultato negativo. Baselli farà un'inchiesta sul insegnamento negli Istituti tecnici.

Tiro a segno. Domani la nostra Società di tiro inizia il terzo periodo di tiro regolamentare. Il campo è stabilito dalle 7 alle 9 e si eseguiranno i tiri preparatori e le lezioni 1 e 2.

Gli uccellatori sono disperati perché sinora non vi è passaggio di uccelli. Leggiamo però in una corrispondenza da Belluno alla Gazzetta di Udine che « la stagione venatoria, malgrado il tempo non favorevole, procede abbastanza bene ». Dunque abbiano pazienza i nostri uccellatori che in seguito anch'essi prenderanno uccelli!

Per questua fu arrestato Marchiori Bernardino di Giuseppe, d'anni 80, nato a Pozzuolo, residente ad Udine.

Sagra di Pagnacco. Nell'occasione della tradizionale sagra di Pagnacco, domani 1 e lunedì 2 ottobre p. v., nell'osteria « Al Caffaro », avrà luogo una grandiosa festa da ballo su apposita piattaforma riccamente addobbata e splendidamente illuminata a gas acetilene, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro signor Carlo Biasig.

In tale occasione la tranvia a vapore Udine-San Daniele ha disposto perché nel pomeriggio di domenica vengano effettuati i seguenti treni straordinari:

Table with columns: ANDATA, RITORNO, Udine, Pagnacco, Martini, Pagnacco, Udine. It lists train schedules and times for the Pagnacco event.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. Torrance è ridotto a lire 0.45 compresa la tassa di bollo. Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 1° reggimento fanteria eseguirà domani 1° ottobre dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia
2. Sinfonia « I promessi sposi » Pionchelli
3. Waltzer « Galop nel ballo » Don Parosol
4. Canzone « Quartetto e finale » Rigalotto
5. Fantasia « Madestofele » Boito
6. Polka « Padliqa » Romboio

Piccolo ladro. Ieri sera fu arrestato Giacomo Del Biacchia d'anni 9 da Udine, perché sorpreso mentre rubava dello zucchero da un sacco nel magazzino merci a piccola velocità alla legale Stazione ferroviaria.

Scuola d'Arti e Mestieri. Dal primo ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono nel giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e dal 22 ottobre per le lezioni solamenti festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modella di domanda o poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi fa per esso, portando la solida debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, avranno alla scuola l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 8 o 15 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane. Le lezioni serali incominceranno nella sera del 16 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 22 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interressano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perché vogliono ottenere l'iscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandosi liberi dalla cura del laboratorio almeno alle ore sette e mezza pom., attesa che le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Riapertura di Caffè. Questa sera verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico Caffè all'Arco Celeste sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i buoi avventori in modo inappuntabile. Udine, 16 settembre 1899. Amedeo Giuseppe Driussi.

Nel Negozio d'Optica G. Ripa successore a Giacomo De Lorenzis Udine - Mercatovecchio si vendono diamanti per tagliar vetro - Provinci - Livelli - Misure metriche - Scatole complete di compassi per scuole - Squadri - Appareti elettrici e fotografici, e oggetti analoghi a prezzi mitissimi.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 29 - 9 - 1899, ore 9, ore 15, ore 12, 30. It contains meteorological data for Udine.

Tempo probabile: Venti deboli e freschi Settentrionali Nord meridionali atrevo - Cielo nuvoloso e coperto con pioggia.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Dal giorno 7 al 18 ottobre, avremo un corso di rappresentazioni della rinomata Compagnia del cav. Ferruccio Bonini, ben noto e caro al nostro pubblico.

Si annunziano tre importanti novità. Lunedì pubblicheremo l'elenco degli artisti e degli spettacoli. Nella seconda metà di ottobre, e precisamente dal 22 al 30, avremo la simpatica Compagnia Siebel - Zoppetti - Masi.

LA STRAGE D'UNA FAMIGLIA

Nella località Casoni di Montebruno, presso Torriglia in Liguria, l'altra mattina avvenne un orribile fatto di sangue. Certo Giuseppe Garbarino fu Agostino, nutrendo impacciabile odio verso una famiglia, a causa d'una lite vertente da tempo per delimitazione di confini, penetrò fortuitamente nell'abitazione di detta famiglia, armato di rivoltella ed esplose a fucilata contro coloro che si trovavano in casa tutti i colpi dell'arma.

Diciasi che dopo avere scaricata l'arma ferendo sei persone gravemente, ne colpisse altre due col calcio della stessa. Due dei feriti son morti, quattro son in fin di vita e soli due appariscono forti meno gravemente. Sarebbero quelli colpiti col calcio dell'arma.

Chiamati dal sindaco di Montebruno accorsero sul luogo il pretore Delpino, il cancelliere, il brigadiere dei carabinieri. Furono in seguito chiamati per telegramma tutti i medici disponibili a Torriglia. Partirono immediatamente i dottori Costa Mario, Rocchino Gian Domenico, Muzio Francesco e Razzi Giovanni. L'autore dell'orrendo delitto s'è reso latitante. Vociferasi che avesse fatto partire la famiglia per Genova, onde imbarcarla per l'America.

Matrimonio... d'amore

A Rose, nella contea di Wayne, Stato di New York, è stato celebrato un matrimonio abbastanza originale; lo sposo è un veterano della guerra del 1812 e della guerra di secessione.

Egli ha la bellezza di... 85 anni. Questo vegliardo, a quanto si dice, e ancora robustissimo, durante la guerra ispano-americana, aveva domandato di riprendere servizio, ma con suo grande dispiacere questa felicità gli venne rifiutata.

La sposa, è la signorina Lusie, delata di 54 anni; suo marito ha dichiarato agli amici che la signorina Lusie era la donna ideale che egli aveva cercato per sessanta anni.

Tutto arriva appunto, come si vede, a chi sa attendere... fino a 95 anni. I giornali americani raccontano che, dopo la solita allocuzione del giudice di pace che lo ha unito a miss Lusie, l'allegro veterano, scattando di gioia ha gridato: - Urrah! Non sono più celibe! A quando il primo figlio?...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I dazi sui grani nella Spagna. Madrid 30 - La Gazzetta pubblica il decreto che ristabilisce i dazi doganali ad otto pesetas sul grano, a tredici pesetas e venti centesimi sulle farine per cento chilogrammi. I dazi sono applicabili da oggi a mezzanotte.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 29 settembre. Il mercato rimane invariato. Venero definiti alcuni affari in greg.

gie di secondo ordine a prezzi fermi, specie nei titoli fini che godono di buona ricerca.

I lavori non sono negletti, ma la domanda non rivestendo urgenza, ne derivano trattative poco feconde di conclusioni. (Dal Sete).

Bollettino della Borsa

Table with columns: UDINE 30 settembre 1899, Rendita, Italiane 5% contanti ex coup., 5% fine mese, Obbligazioni Ansa Economica 5%, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispacci. It lists various market rates and exchange values.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.26.

La Banca di Udine cada oro e scudi argento a frazione: sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, garante responsabile.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati con simili, perché la presenza del BABARBARO oltre a stimolare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendita in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la botteggina o tosse dei cavalli e buoi. Dirigere domande alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Svaluticchio. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Advertisement for Loser Janos featuring a portrait of a man and text: PROPRIETARIO Loser Janos BUDAPEST. 'Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti'. Dott. Gambini - Roma. A garanzia d'originalità esigete fac simile e palma.

CONVITTO COMUNALE

annesso alla R. Scuola Normale Femminile Superiore

UDINE

La sottoscrizione, diretta dal Convitto annesso alla Regia Scuola Normale, posta in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1° ottobre p. v. Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

La retta per le paganti è di lire 350 annue, e le sussidiate dovranno aggiungere lire 50 alle 230 che passa il Governo. Il Convitto è posto in locale ampio, sanissimo, arieggiato, con ameno giardino ed ampio cortile.

Il vitto nulla lascia a desiderare, perché si somministra abbondante e variate conforme le prescrizioni del medico. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla custodia del Convitto, tutti i giorni dalle 9 alle 18 compreso le domeniche.

La Direttrice Antonietta Sala.

Luca brillante. Massima economia.

CANDELE

IN CERA DI MASSAJA

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta franca a domicilio per lire 8.



500 ore di luce corrispondono a 48 candele in elegante cassetta franca a domicilio per lire 8. Durata garantita.

Dirigete cartoline-vaglia allo Stabilimento TODESCHINI & BOSCHETTI DI VERONA

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due di piombi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Radde, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Topino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Advertisement for Loser Janos featuring a portrait of a man and text: PROPRIETARIO Loser Janos BUDAPEST. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS Budaörs-Budapest. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa. Prof. Lombroso, Torino. Prof. Sagone, Roma. A garanzia d'originalità esigete fac simile e palma.

